



EcoBioNews

Direttore editoriale Giuliano D'Antonio

Speciale per **Salerno**

Coldiretti. Il trend è confermato dal Rapporto Istat sul "Verde Urbano" Con la crisi è record di orti in città

*Aumentano i terreni comunali adibiti alla coltivazione ad uso domestico
Iniziative utili anche per preservare le aree green tra un edificio e l'altro*

Le difficoltà economiche – come è noto – aguzzano l'ingegno. In tempi di crisi, per esempio, si assiste ad un vero e proprio boom di appassionati della terra. Ed in città si ritorna alla pratica di procurarsi da soli frutta e, soprattutto, verdura. La conferma arriva da uno studio della Coldiretti sulla base del rapporto Istat sul "Verde Urbano" presentato a Milano nei giorni scorsi. D'altro canto - specifica Coldiretti - gli "hobby farmer" sono ormai un esercito di 21 milioni di persone "che stabilmente o occasionalmente coltivano l'orto o curano il giardino".

Gli orti urbani.

"Mai così tante aree verdi - evidenzia Coldiretti - sono state destinate ad orti pubblici nelle città dove si è raggiunto il record di 1,1 milioni di metri quadri di terreno di proprietà comunale divisi in piccoli appezzamenti e adibiti alla coltivazione ad uso domestico, all'impianto di orti e al giardinaggio ricreativo". Le coltivazioni degli orti urbani "non hanno scopo di lucro, sono assegnati in comodato ai cittadini richiedenti e forniscono prodotti destinati al consumo familiare e, oltre a rappresentare un aiuto per le famiglie in difficoltà, concorrono a preservare spesso aree verdi interstiziali tra le aree edificate per lo più incolte e destinate all'abbandono e al degrado". Secondo il censimento effettuato dall'Istat quasi la metà (44 per cento) delle Amministrazioni Comunali dei capoluoghi di provincia - sottolinea la Coldiretti - ha previsto orti urbani tra le modalità di gestione delle aree del verde, con forti polarizzazioni regionali: il 72 per cento delle città del Nord-Ovest; poco meno del 60 per cento e del 41 per cento rispettivamente nel Nord-Est e nel Centro (con concentrazioni geografiche in Emilia-Romagna e Toscana, ma ben rappresentati anche in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e nel Lazio). Nel Mezzogiorno, invece, risulta meno diffusa la loro presenza.

I "Victory Gardens".

"La crisi economica - specifica la Coldiretti - fa dunque ricordare i tempi di guerra quando nelle città italiane, europee e negli Stati Uniti si diffondevano gli orti per garantire approvvigionamenti alimen-



piantare ortaggi e frutta nei terreni disponibili nei centri delle città".

Gli hobby farmers.

"Gli "hobby farmers" - spiega ancora la Coldiretti - sono una fascia di popolazione composta da giovani e anziani, da esperti e nuovi appassionati, che coltivano piccoli appezzamenti famigliari, strisce di terra lungo ferrovie, parchi e campi di calcio, balconi e terrazzi arredati con vasi di diverse dimensioni o piccole aree con acqua e sgabuzzino per gli attrezzi messe a disposizione dai comuni in cambio di affitti simbolici".

I costi.

Nel caso di orto su un balcone di medie dimensioni "si può ipotizzare un costo che oscilla fra i 40 e i 50 euro per 2 contenitori da 80 centimetri di lunghezza, con la giusta quantità di terra e 6 piantine orticole più diverse essenze aromatiche, dove la maggior parte della spesa è rappresentata proprio dai vasi che certamente non si buttano via a fine stagione, ma possono essere riutilizzati per più anni". "Le singole piantine orticole possono costare fra i 25 e i 30 centesimi per confezioni multiple. Il segreto del piccolo orto sul balcone - spiega Coldiretti - sta nell'ottimizzare gli spazi all'interno degli stessi vasi, alternando piante più alte come pomodori, peperoni e melanzane, con alla base composizioni di prezzemolo, basilico ed erbetta. L'ideale è attrezzare un lato del balcone con le orticole e l'altro con le aromatiche (come timo, salvia e menta)". Se invece si ha a disposizione un piccolo appezzamento di terreno "in appena 10 metri quadrati si possono coltivare: 4 piante di pomodori, 4 piante di melanzane, 2 piante di zucchine, 8 piante di insalata e 4 piante di peperoni per una produzione media di oltre 25 chili di verdura".

(Fonte: coldiretti.it del 04.05.2013)

tari. Sono famosi i "victory gardens" degli Stati Uniti e del Regno Unito dove nel 1945 venivano coltivati 1.5 milioni di allotments sopperendo al 10 per cento della richiesta di cibo. Ma sono celebri anche gli orti di guerra italiani nati al centro delle grandi città nel periodo del fascismo".

Giardini e balconi.

Coldiretti fa, poi, riferimento anche ad un "diverso uso del verde privato con i giardini e i balconi delle abitazioni che sempre più spesso lasciano spazio ad orti per la produzione "fai da te" di lattughe, pomodori, piante aromatiche, peperoncini, zucchine, melanzane, ma anche di piselli, fagioli fave e ceci da raccogliere all'occorrenza". In altre parole "con la crisi fare l'orto è diventato - sostiene la Coldiretti - una tendenza assai diffusa che ha raccolto molti appassionati che possono oggi scegliere tra le tante innovazioni presenti sul mercato anche a seconda dello spazio disponibile".

Le tipologie di orto.

All'interno di questo nuovo scenario si possono riscontrare varie tipologie di orto che Coldiretti cataloga accuratamente.

"Dall'orto portatile a quello verticale, dall'orto "riciclabile" a quello in terrazzo, da quello rialzato a quello didattico, ma anche l'orto urbano e le tecniche di "guerrilla gardening" che possono essere adottate da quanti non hanno spazi disponibili per